

Adeguamento delle Op entro il 16 giugno

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo scorso, sono uscite le linee guida del Mipaaf per il riconoscimento, controllo, sospensione e revoca delle Organizzazioni di Produttori. Riguardano l'applicazione operativa del decreto 387/2016 per le Op di tutti i settori produttivi, ad esclusione dei prodotti del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola e dei prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati.

Si ricorda che l'articolo 5 del decreto 387 prevede per le Op già esistenti il loro adeguamento alla nuova normativa. In particolare si prevede che “ Entro e non oltre il novantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (avvenuta il 18 marzo), le Op di cui al precedente comma devono trasmettere alla Regione di riferimento la documentazione finalizzata ad attestare il possesso dei requisiti e delle condizioni indicate nel presente decreto”. Nel caso in cui l'Op non dimostri il possesso dei requisiti e delle condizioni indicate nel nuovo decreto entro 90 giorni dal 18 marzo 2016, (entro il 16 giugno 2016) si attivano le procedure dell'art. 8 ossia di “inosservanza dei requisiti di riconoscimento e revoca”

Le novità introdotte dal decreto 387 sono molteplici. Tra queste, in particolare, la riduzione della percentuale di conferimento obbligatorio dei soci (dal 75% al 50%), la diminuzione da 3 anni ad 1 anno della durata minima di adesione dei soci, l'introduzione di norme specifiche per i soci non produttori e una “sezione separata Op” nel caso di soggetti che svolgono attività su più settori o prodotti o gruppi di prodotto. In quest'ultimo caso, tali soggetti possono costituire, inserendo specifiche previsioni nello Statuto e negli eventuali regolamenti, una o più «sezioni Op» per ciascun settore o prodotto o gruppi di prodotto di interesse.

L'Allegato al Decreto riporta i requisiti economici e tecnici minimi (settore, numero di produttori e valore minimo di produzione commercializzata) necessari per il riconoscimento delle Organizzazioni dei produttori. Tuttavia le singole Regioni possono stabilire limiti più elevati per i requisiti di riconoscimento. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ogni approfondimento.